



# COMUNE DI TORRITA DI SIENA

(Provincia di Siena)

Torrita di Siena, data e protocollo invio PEC

PEC

**REGIONE TOSCANA**  
**DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA**  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

OGGETTO: [ID 2374] VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ EX D.LGS. 152/2006, ART. 19 E L.R. 10/2010, ART. 48. PROGETTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO SUL FOSSO ACORNIO, IN LOCALITÀ CILIANO, NEL COMUNE DI TORRITA DI SIENA (SI).  
PROPONENTE: COMUNE DI TORRITA DI SIENA. *RISCONTRO A VOSTRA NOTA PROTOCOLLO ARRIVO N. 7158/2025 DEL 20-05-2025.*

La presente nota costituisce la documentazione integrativa elaborata dall'amministrazione comunale al fine di ottemperare a quanto richiesto al quinto capoverso della Vs. nota in oggetto.

## Premessa

Il contributo istruttorio sulle integrazioni espresso dal Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, con nota prot. n. 0356912 del 19.05.2025, a cui si fa riferimento, è dettagliato in n° 6 distinti punti che esprimono l'asserita mancata o parziale esaustività delle risposte integrative già prodotte da questa amministrazione. Tale parere, nella sua sintesi conclusiva espone la considerazione finale *"che le integrazioni depositate non rispondono in maniera esaustiva a quanto richiesto, si ritiene che l'inserimento paesaggistico dell'opera non sia allo stato attuale pienamente valutabile"*.

Al fine quindi di agevolare la lettura della presente documentazione, elaborata in risposta a quanto richiesto nella citata nota del Settore Regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, verranno di seguito trascritti i testi integrali dei sei distinti rilievi di carenza documentale espressi nel suddetto contributo istruttorio, facendoli seguire puntualmente dalle deduzioni che questa amministrazione, sentiti i progettisti, esprime in proposito nel merito di ciascuno di essi.

**Punto 1) Risposta parzialmente esaustiva.** *Presa visione della Relazione Paesaggistica integrativa, si prende atto che siano stati prodotti in parte gli approfondimenti richiesti in merito all'inserimento paesaggistico dell'intervento. Non sono state però descritte nel dettaglio le soluzioni progettuali così come richiesto.*

In questo rilievo si asserisce che le integrazioni già prodotte nella Relazione Paesaggistica Integrativa (elab. EL01AMBCT01RE05) forniscono una risposta parziale all'inserimento paesaggistico dell'intervento, precisando poi, più in particolare, che *"non sono state però descritte nel dettaglio le soluzioni progettuali così come richiesto"*.

Nel merito di quanto sopra asserito si rileva quanto segue.

La Relazione Paesaggistica non può di per sé, in generale, surrogare tutti gli elaborati progettuali di cui è parte integrante ripetendone pedissequamente i contenuti e quindi questi ultimi, per la loro imprescindibile rilevanza, vanno necessariamente considerati e valutati nella loro interezza, unitariamente ed in parallelo alla Relazione Paesaggistica e viceversa. Pertanto, si ritiene che gli aspetti di dettaglio delle soluzioni progettuali adottate ai fini del corretto inserimento paesaggistico di cui è richiesta la descrizione nel punto 1 sopra richiamato, siano stati adeguatamente esposti *in primis* negli elaborati progettuali stessi, segnalando poi che i riferimenti a dette soluzioni sono inoltre coerentemente esplicitati anche nel capitolo 3 “Descrizione del progetto” della Relazione Paesaggistica (elab. EL01AMBCT01RE02). In particolare, in esso, a valle della mera puntuale descrizione delle opere (comprensiva di estratti grafici delle tavole di progetto – paragrafi 3.1 e 3.2), al successivo paragrafo 3.3 dal titolo “percezione degli interventi” vengono dettagliate le descrizioni delle soluzioni progettuali volte al corretto inserimento paesaggistico degli interventi in progetto.

Ad esempio, a conferma dell’esistenza ed esaustività delle descrizioni sopra menzionate, si richiamano i seguenti estratti:

- a) Pag.25, § 3.3, terzo capoverso: *“il prelievo degli inerti nell’area di fondovalle a monte dello sbarramento andrà a modificare in maniera uniforme le quote altimetriche attuali del terreno, ma in modo omotetico all’assetto esistente e pertanto non più percettibile a seguito della ripresa delle normali pratiche agrarie.”* In sostanza, si motiva qui l’impossibilità di percepire la artificiale depressione di 70 cm dei terreni interessati dal prelievo degli inerti, in quanto tale trasformazione areale sarà omogenea e di spessore costante, con graduale raccordo ai margini inalterati della golena contermina, consentendo il totale recupero della fruibilità agraria dei terreni;
- b) Pag.25, § 3.3, quarto capoverso: *“l’impatto visivo del rilevato di sbarramento sarà fortemente mitigato dal suo completo inerbimento in essenze prative autoctone che ne agevoleranno la mimetizzazione nel contesto paesaggistico agrario della circostante area golenale di fondovalle.”* La scelta delle essenze erbacee autoctone non esotiche o infestanti è stata dettagliata nello specifico § 6.3 dell’elab. EL01AMBCT01RE01\_B Studio preliminare ambientale sulla scorta di una consulenza agronomica specialistica;
- c) Pag.25, § 3.3, quarto capoverso: *“Parimenti il breve nuovo inalveamento del Fosso Acornio, in parte protetto da scogliere in massi naturali rinverdibili con essenze locali spontanee, nel volgere di qualche stagione vegetativa recupererà rapidamente il consueto assetto delle limitrofe fasce riparie.”* Si evidenzia come l’intervento di protezione spondale adottato per contrastare lo sviluppo di perniciosi fenomeni erosivi, diffusi o localizzati, specie nei tratti d’alveo soggetti al transito di correnti ad elevata velocità in occasione delle piene eccezionali, sia stato affidato a rigorosi e consueti interventi di ingegneria naturalistica senza il ricorso ad intasamenti anche parziali in calcestruzzo; circostanza che, grazie al terreno interposto negli interstizi tra i blocchi lapidei, consentirà l’attecchimento spontaneo di vegetazione riparia autoctona di essenze arbustive locali quali *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea*, *Rubus spp.* e *Prunus spinosa* (vedi pag.75 dell’elab. EL01AMBCT01RE01\_B Studio preliminare ambientale);
- d) Pag.25, § 3.3, quinto capoverso: *“Le azioni progettuali prevedono il mantenimento delle caratteristiche odierne di permeabilità dei terreni, sia per quanto riguarda il rilevato che le altre opere di scavo e rinterro. Grazie alla ricostituzione dello strato di suolo vegetale fertile precedentemente accantonato e riportato nelle aree di prelievo degli inerti, sarà garantito il rapido ripristino delle colture agricole nelle aree escavate, così come il rinverdimento dei paramenti del rilevato di sbarramento.”*. Non si può non

riconoscere come questa ulteriore soluzione progettuale sia chiaramente volta al corretto inserimento paesaggistico delle opere;

- e) Pag.26, § 3.3, secondo capoverso: *“Il percorso stradale posto sul coronamento del rilevato avrà caratteristiche analoghe alla strada odierna (strada bianca) e le barriere protettive/ringhiere di progetto saranno tutte realizzate in acciaio Corten, il cui inserimento paesaggistico è agevolato dalle sue note caratteristiche cromatiche.”*

Anche questa soluzione e scelta progettuale è chiaramente motivata dalla ricerca della massima integrazione con le caratteristiche del paesaggio circostante.

Sempre in relazione alla descrizione delle soluzioni progettuali volte al migliore inserimento paesaggistico delle opere, giova segnalare che, come indicato a pag.8 del § 2.2 dell'elab. EL01AMBCT01RE05 (Relazione Paesaggistica Integrativa), a lavori ultimati *“verranno rimossi altresì alcuni elementi antropici incongruenti, identificabili come piccole sistemazioni ad orto di natura amatoriale, caratterizzate dalla presenza di recinzioni in rete metallica ed annessi precari (pannellature in polycarbonato, tettoie in lamiera, ecc.) con funzione di rimessaggio, normalmente privi di titolo edilizio ed incoerenti con i corretti criteri estetici storico-paesaggistici dell'area contermina. Tale operazione riconsegnerà queste aree al conforme pieno utilizzo agricolo, in continuità con gli appezzamenti confinanti.”*

Si ritiene pertanto che gli elaborati di progetto nel loro complesso, integrati a seguito delle richieste di integrazione trasmesse con nota prot. 0119246 del 19/02/2025, illustrino adeguatamente le soluzioni progettuali ed il loro corretto inserimento paesaggistico rispetto al PIT/PPR analizzandone gli impatti e le soluzioni di mitigazione che saranno adottate.

**Punto 2) Risposta parzialmente esaustiva.** *Si prende atto che è stata prodotta una Relazione Tecnica Forestale dove vengono indicati il numero degli esemplari soggetti a taglio e la loro specie. Non viene però analizzata la loro valenza di boschi planiziali né viene analizzato l'intervento in linea con quanto previsto dall'art. 12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR.*

In merito alle asserite mancate analisi si osserva quanto segue:

- per quanto concerne l'analisi della possibile valenza di boschi planiziali nell'area di intervento laddove cartografato il vincolo di cui all'art. 142 lettera g) del D.lgs. 42/2004, la Relazione Tecnica Forestale redatta dal Dott. For. Francesco Billi (elab. EL01AMBCT01RE06), a seguito delle analisi e sopralluoghi esperiti, al § 4.1. *“Verifica per l'esclusione della presenza di superfici boscate vincolate ai sensi della lettera g) dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004”* riporta quanto segue:

*“Premettendo che i polloni di pioppo, salice e robinia garantiscono la copertura di almeno 500 piante ad ettaro su tutta la superficie, sulla base della normativa riportata nei punti precedenti e dai rilievi effettuati in campo si può affermare, come si evince dalle soprastanti carte, che l'area non rispetta i requisiti minimi di legge per essere considerata bosco in quanto:*

- *solamente in una piccola porzione di essa si rispetta anche la larghezza maggiore di 20 m (carta 1);*
- *dove è rispettata anche la larghezza maggiore di 20 m viene meno il requisito della superficie minima di almeno 2.000 m<sup>2</sup>, in quanto il requisito è rispettato su una superficie di circa 1.526 m<sup>2</sup> (carta 2).*

*Inoltre, anche le zone dove vegetano gli esemplari di specie quercine, che possono far aumentare la larghezza dell'area coperta da vegetazione arbustiva e arborea, queste non riportano le caratteristiche per essere considerate come boscate in quanto il requisito di superficie non viene mai rispettato.*

*Il vincolo art. 142 lettera g) “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018)” non è necessario*

nell'area oggetto di questo elaborato poiché effettivamente non si tratta di un territorio coperto da bosco.”

Pertanto “l'intervento ... non interessa un'area classificabile come boscata” così come riportato nelle conclusioni (§ 6, pag.14) della suddetta Relazione Forestale (elab. EL01AMBCT01RE06).

- per quanto concerne invece l'asserita mancanza di analisi dell'intervento rispetto a quanto prescritto dall'art.12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, si precisa che tale contenuto era già presente nel capitolo 4.2 “D. LGS. 42/2004, ART 142, Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi” della Relazione Paesaggistica (elab. EL01AMBCT01RE02) sottoforma di tabella in cui sono riportate le specifiche azioni di progetto rispetto alle prescrizioni della norma. Preme osservare al riguardo che già prima della redazione della Relazione Forestale (redatta a seguito delle richieste di integrazione trasmesse con nota prot. 0119246 del 19/02/2025), al § 2.2.4 della Relazione Paesaggistica (elab. EL01AMBCT01RE02) era già stata valutata la non sussistenza effettiva del vincolo (in relazione alle caratteristiche rilevate dai progettisti) per l'area boscata cartografata.

Si ritiene pertanto che la Relazione Tecnica Forestale (elab. EL01AMBCT01RE06), la Relazione Paesaggistica (elab. EL01AMBCT01RE02) e successiva Relazione Paesaggistica Integrativa (elab. EL01AMBCT01RE05), facenti parte integrante del progetto, illustrino adeguatamente le analisi di cui al Punto 2 delle richieste di integrazione trasmesse con nota prot. 0119246 del 19/02/2025.

**Punto 3) Risposta non esaustiva.** *Il proponente, nella Relazione Paesaggistica integrativa, dichiara che è stata prodotta una tavola relativa a quanto richiesto, denominata Planimetria generale opere di mitigazione su ortofoto che però non si ritrova nella documentazione fornita. È stata fornita una tavola denominata Stato di progetto: Planimetria generale che però sembra la medesima planimetria precedentemente presentata.*

Il citato elaborato “Planimetria generale opere di mitigazione su ortofoto”, che si trasmette unitamente alla presente nota, per mero refuso nella fase di consegna non era stato allegato alla “Relazione Paesaggistica integrativa”. Quest'ultimo elaborato è stato quindi integrato con l'allegato mancante.

**Punto 4) Risposta parzialmente esaustiva.** *Nella Relazione Paesaggistica integrativa si trova un paragrafo relativo alla verifica dell'impatto percettivo delle opere rispetto ai punti panoramici ed i percorsi fondativi, per la cui verifica è stata effettuato un sopralluogo, a tal proposito il proponente dichiara che: (...) “I percorsi fondativi presi in esame sono quelli della SP n.15 Traversa Val di Chiana, la SP n.135 di Montepulciano e la SP n.326 di Rapolano.”, da tale sopralluogo vengono riportate, nell'elaborato sopracitato, alcune fotografie da cui il proponente dichiara che: (...) “L'unico punto in cui l'area risulta visibile è posto in corrispondenza del punto panoramico n.1 appena sotto la viabilità della SP.15.”*

*(...) “Appena sotto la viabilità della SP15 è presente un punto panoramico da cui è possibile traguardare l'area di intervento nella porzione a monte dello sbarramento.”.*

*Inoltre, nel medesimo elaborato si dichiara di avere predisposto “inserimenti fotorealistici” che rappresentano l'intervento al suo stato finale ed allo stato di cantiere. Il proponente chiarisce inoltre che: (...) “Riguardo al periodo di tempo in cui si prevede il raggiungimento degli effetti delle opere a verde per la mitigazione degli effetti sul paesaggio, come espresso in relazione, si stima che questi si possano raggiungere nel volgere di 4 o 5 stagioni vegetative.”*

*Oltre evidenziare una certa difficoltà di messa a confronto dei punti panoramici per cui è stata predisposta la fotosimulazione, in quanto si fa riferimento a pagine lontane tra loro nell'elaborato progettuale, si sollevano dei dubbi sulla scelta di tali punti e sulla rappresentazione dello stato di cantiere e dello stato finale.*

Nel merito di quanto sopra riportato si osserva ciò che segue:

La Relazione Paesaggistica Integrativa (elab. EL01AMBCT01RE05), redatta a seguito delle richieste di integrazione trasmesse con nota prot. 0119246 del 19/02/2025, a giudizio della scrivente amministrazione comunale, analizza ed illustra adeguatamente quanto richiesto.

In particolare, nel capitolo 3, la Figura 3-1 di pag. 15 rappresenta in planimetria i tracciati dei percorsi fondativi del PIT/PPR richiamati nella suddetta richiesta di integrazioni, nonché la posizione, lungo detti percorsi, dei punti di scatto e dei punti panoramici analizzati per la verifica dell'impatto percettivo delle opere in progetto sia in fase *post operam* che di cantiere.

Come richiesto, al fine di agevolare la messa a confronto dei punti panoramici per cui è stata predisposta la fotosimulazione, si riportano di seguito le immagini relative ai singoli punti di ripresa nelle tre fasi: stato attuale, stato di cantiere e stato finale.



## Punto panoramico 1

*Stato attuale**Stato di cantiere**Stato finale post operam*



## Punto panoramico 2

*Stato attuale**Stato di cantiere**Stato finale post operam*



## Punto panoramico 3

*Stato attuale**Stato di cantiere**Stato finale post operam*



In merito all'osservazione *“si sollevano dei dubbi sulla scelta di tali punti e sulla rappresentazione dello stato di cantiere e dello stato finale”*, si specifica che:

- la scelta dei punti panoramici è stata effettuata sulla base di sopralluoghi svolti percorrendo la viabilità fondativa individuata (SP n.15 Traversa Val di Chiana, SP n.135 di Montepulciano e SP n.326 di Rapolano), così come rappresentata nella Figura 3-1 a pag. 15 della Relazione Paesaggistica Integrativa (elab. EL01AMBCT01RE05), selezionando i punti di vista reputati significativi dai progettisti;
- In merito alla *“rappresentazione”* dello stato di cantiere e dello stato finale la presente amministrazione reputa che le fotosimulazioni siano idonee a rappresentare, con sufficiente chiarezza, il futuro assetto dell'area di intervento sia in fase di cantiere che in quella finale post-operam. Giova a tal fine ricordare che già la Relazione Paesaggistica (elab. EL01AMBCT01RE02), nel § 5, conteneva inserimenti fotorealistici delle opere eseguiti su basi fotografiche scattate con drone, che forniscono una chiara ed efficace rappresentazione dell'ambito territoriale nello stato finale.



*Inserimento fotorealistico delle opere in progetto su ripresa fotografica da drone (direzione S).*





*Inserimento fotorealistico delle opere in progetto su ripresa fotografica da drone (direzione N).*

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene pertanto che le fotosimulazioni predisposte, contenute ed integrate negli elaborati di progetto a seguito delle richieste di integrazione trasmesse con nota prot. 0119246 del 19/02/2025, rappresentino adeguatamente le opere proposte ed il loro inserimento paesaggistico nell'area di intervento nelle fasi richieste (stato attuale, di cantiere e stato finale *post operam*).

**Punto 5) Risposta non esaustiva.** *Non è stato redatto uno specifico elaborato relativo alle viabilità di cantiere e alle piste di servizio. Si prende atto inoltre che la Relazione Generale fornita non è stata aggiornata rispetto a quanto richiesto dallo scrivente settore in merito alle trasformazioni morfologiche indotte dall'escavazione.*

Per quanto attiene alla viabilità di cantiere ed alle piste di servizio, così come già riportato al § 2.3.2, ultimo capoverso, della Relazione Paesaggistica Integrativa (elab. EL01AMBCT01RE05), *“si rimanda agli elaborati grafici allegati al Piano di Sicurezza e Coordinamento (elab. EL01SICSI01RE01) ed in particolare all'Allegato 4: Planimetria Layout di Cantiere, nel quale si evidenzia che l'accesso a tutte le aree d'intervento avverrà attraverso l'attuale asse stradale della Via Piè agli Orti, mentre le piste provvisorie all'interno delle aree di scavo in golena saranno del tutto provvisorie e comunque ripristinate a suolo agrario coltivabile a lavori ultimati.”*

In merito all'osservazione che *“la Relazione Generale fornita non è stata aggiornata rispetto a quanto richiesto dallo scrivente settore in merito alle trasformazioni morfologiche indotte dall'escavazione”* preme sottolineare che i § 2.3.1 *“Chiarimenti inerenti alle attività di scavo previste nelle aree golenali di fondovalle a monte e parzialmente a valle dell'opera di sbarramento”* e 2.3.2 *“Chiarimenti circa la necessità del riassetto planimetrico del nuovo inalveamento di raccordo al Fosso Acornio in corrispondenza dello sbarramento”* contenuti



nella Relazione Paesaggistica Integrativa (elab. EL01AMBCT01RE05) sono per l'appunto chiarimenti relativi alle motivazioni, vincoli e scelte che hanno portato alla definizione degli interventi di progetto, che quindi forniscono più approfondite delucidazioni, ma che non alterano in alcun modo il progetto nei suoi contenuti.

Tuttavia, qualora ritenuto necessario e richiesto, detti chiarimenti potranno essere integrati anche nella Relazione Generale nella prossima fase autorizzativa di Conferenza dei Servizi.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene pertanto che il progetto presentato, così come integrato a seguito delle richieste di integrazione trasmesse con nota prot. 0119246 del 19/02/2025, fornisca adeguate informazioni relativamente alle viabilità di cantiere e alle piste di servizio nonché alle trasformazioni morfologiche indotte dall'escavazione.

**Punto 6) Risposta non esaustiva.** *Il proponente rimanda alla Relazione Idrologico Idraulica dove vengono effettuate delle analisi sul rischio di esondazione del Fosso Acornio. Tale analisi non risponde però a quanto richiesto in merito alle trasformazioni paesaggistiche determinate dalla modifica del tracciato dell'alveo.*

Il punto 6 di cui alla nota prot. 0119246 del 19/02/2025 richiedeva un "approfondimento sulla necessità della modifica del tracciato dell'alveo visto che comporta una sensibile alterazione del paesaggio". La risposta a tale osservazione è contenuta nel § 2.3.2 "Chiarimenti circa la necessità del riassetto planimetrico del nuovo inalveamento di raccordo al Fosso Acornio in corrispondenza dello sbarramento" della Relazione Paesaggistica Integrativa (elab. EL01AMBCT01RE05), dove è riportato testualmente quanto segue:

*"Per quanto attiene alla locale variazione di assetto planimetrico del letto del corso d'acqua nel nuovo limitato inalveamento a monte e a valle dello sbarramento a bocca tarata, giova innanzitutto osservare che essa trova una sua precisa e irrinunciabile ragion d'essere nelle seguenti esigenze di carattere idraulico e geotecnico:*

- a) il nuovo assetto deve consentire un ragionevole e razionale allineamento dell'asse della corrente di deflusso ad alveo pieno in ingresso alla bocca tarata per attenuare al massimo fenomeni di perdita di carico in grado di comportare eccessi di rigurgito verso monte tali da compromettere il prescritto franco idraulico;*
- b) medesima considerazione vale per quanto attiene l'allineamento dello scarico a valle con il tratto superstite dell'alveo attuale, dopo la realizzazione dell'opera di sbarramento;*
- c) ovviamente, inoltre, il manufatto di sfioro dello scarico di superficie deve essere posizionato in modo che il suo asse principale, coincidente con quello della bocca tarata, risulti corrispondente a quello della zona più depressa della conca valliva, per ottimizzarne il rendimento idraulico del sistema a parità di battente. Di conseguenza anche il successivo cunicolo di scarico di fondo dovrà essere altrettanto allineato alla mezzzeria di tale opera. Ne consegue che in definitiva il progetto ha ricercato il miglior adattamento dei manufatti ai predetti vincoli idraulici, allineando il tratto artificiale del Fosso Acornio regimato dall'opera di sfioro e coperto dal rilevato, con quelli "superstiti" a monte e a valle;*
- d) per ulteriori ragioni geotecniche i suddetti manufatti devono essere necessariamente realizzati nelle adiacenze della zona di massima depressione della valle in modo da ricercare il minor spessore dei terreni da sbancare per il collocamento delle opere fondali su strati di sufficiente capacità portante e minor grado di compressibilità.*

*Per i motivi su esposti non è idraulicamente compatibile nessun'altra conformazione che non veda allineati imbocco e sbocco delle opere di regolazione, sfioro e scarico dell'opera di sbarramento a bocca tarata. Con ciò si ritiene anche di aver tecnicamente motivato la necessità di intervento sull'assetto locale originario dell'alveo in corrispondenza dei manufatti costituenti lo sbarramento e le opere di regolazione e scarico della cassa*

*d'espansione, come espressamente richiesto al punto 6 del capitolo 4 del citato contributo istruttorio.”*

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene pertanto che il progetto presentato, così come integrato a seguito delle richieste di integrazione trasmesse con nota prot. 0119246 del 19/02/2025, fornisca adeguate informazioni relativamente alla necessità di locale modifica del tracciato dell'alveo del Fosso Acornio.

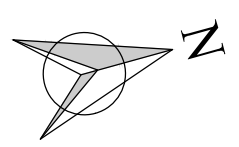
Torrita di Siena, 28.05.2025

AV/MM/VIA FOSSO ACORNIO\_chiarimenti

IL RESPONSABILE  
Ing. Alessandro Valtriani

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*





COMUNE DI TORRITA DI SIENA  
Protocollo Partenza N. 7516/2025 del 28-05-2025  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

